I CHIARIMENTI DEI GIUDICI

IMMAGINE

Profilo Facebook con foto di un altro

Integra il reato di sostituzione di persona usare la foto di un'altra persona per il proprio profilo Facebook. La condotta legittima anche l'emissione di un decreto penale di condanna a carico dell'autore del reato. Nel caso esaminato, l'imputata aveva patteggiato una pena di 15 giorni di reclusione, convertita in 3.750 euro di multa, da pagare in 30 rate mensili.
Cassazione, sentenza 4413 del 30 gennaio 2018

DIFFAMAZIONE

Messaggi offensivi da un profilo falso

Chi crea un falso profilo Facebook usando la fotografia della vittima per poi contattare i suoi amici e inviare loro messaggi offensivi integra i reati di sostituzione di persona e diffamazione. L'imputato non ha diritto alle attenuanti generiche date le modalità insidiose dell'azione, l'intensità del dolo, il vulnus per la persona offesa e la presenza di un precedente penale.
Cassazione, sentenza 38911 del 12 giugno 2018

PEDOPORNOGRAFIA

Falso account di minorenne

Configura il reato di sostituzione di persona chi utilizza abusivamente l'immagine di un'altra persona, del tutto inconsapevole del fatto, creando un falso profilo Facebook a suo nome. Nel caso esaminato, l'imputato aveva creato il falso account di un minorenne per ottenere contatti con altri minorenni e lo scambio di materiale pedopornografico.
Cassazione, sentenza 33862 dell'8 giugno 2018

PASSWORD FORZATA

Accesso abusivo a un profilo altrui

Accedere al profilo Facebook di un'altra persona e forzarne le password per poi scrivere o inviare messaggi ad altri utenti integra i reati di accesso abusivo a sistema informatico e sostituzione di persona. Per la condanna può bastare la verifica dell'indirizzo IP da cui sono avvenuti gli accessi, anche senza altri elementi tecnici individualizzanti, se non è carente la motivazione.
Cassazione, sentenza 20485 del 23 marzo 2018

CONDOTTA

Riconosciuta la tenuità del fatto

Il giudizio sulla tenuità del fatto richiede una valutazione complessa e congiunta delle peculiarità della fattispecie concreta, che tenga conto delle modalità della condotta, del grado di colpevolezza da essa desumibile e dell'entità del danno e del pericolo. Nel caso di chi si sostituisca a un altro su un social network - se la condotta è isolata - si può riconoscere la tenuità del fatto.
Cassazione, sentenza 652 del 10 gennaio 2020